

# Futuro assicurato per i professionisti del mare

**Scuola e lavoro**

Luisa Maradei

«Quale requisito deve avere un buon ufficiale per essere imbarcato a bordo di una nave?», «Come ci si comporta con il resto dell'equipaggio?», «È facile fare carriera?», comincia con una raffica di domande il primo incontro tra gli studenti dell'Istituto nautico «Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi» e Mario Mattioli, presidente del gruppo Ca.f.i.m.a. L'incontro è inserito nel ciclo di appuntamenti «Studiare l'impresa, l'impresa di studiare», progetto voluto dall'Unione Industriale di Napoli, dall'Ufficio scolastico regionale e dal Marino, giunto quest'anno alla nona edizione. Nell'aula magna, affacciata sulla spiaggia di Bagnoli, ci sono gli alunni di vari indirizzi didattici: perito del trasporto marittimo, perito per gli apparati e impianti marittimi, tecnico del mare, tecnico dei sistemi energetici, tutti fortemente motivati perché certi che nel loro futuro professionale ci saranno il mare e le navi. Il manager Mattioli li incoraggia: «Avete scelto un percorso di studi che presenta un sicuro sbocco professionale, nessuno di voi resterà senza lavoro perché nel settore della navigazione c'è una forte domanda di risorse umane giovani e preparate».

**Le domande**  
Le prospettive di carriera e il ruolo degli ufficiali di bordo nei quesiti dei ragazzi

Le imbarcazioni non sono più quelle di un tempo senza aria condizionata o altri comfort, in cui il marinaio raffigurato con un'iconografia romantica sfidava ogni giorno gli imprevisti del mare mettendo a dura prova il suo carattere e la sua resistenza fisica e psicologica, lontano dalla terra ferma e dagli affetti. «Gli allievi di coperta» precisa Mattioli - oggi sono chiamati a gestire i sistemi di manutenzione della nave via computer e anche gli allievi di coperta devono avere una profonda conoscenza tecnologica della complessa strumentazione di bordo per poterla utilizzare al meglio. I turni di lavoro, inoltre, con corrispondono più ad anni di lontananza dalla famiglia ma prevedono imbarchi di due-tre mesi alternati con un mese di riposo a casa e il settore offre facili possibilità di carriera.



Il confronto in alto la facciata dell'Istituto tecnico nautico «Luigi Amedeo di Savoia», al centro il manager della Scincariello Mario Mattioli e, nella foto piccola a sinistra, la preside Angela Procaccini REPORTAGE



**Il personaggio**  
Duca d'Abruzzi a capo della flotta italiana

Luigi Amedeo Giuseppe Maria Ferdinando Francesco di Savoia, duca degli Abruzzi (Madrid, 29 gennaio 1873 - Villaggio Duca degli Abruzzi, 18 marzo 1933), è stato un esploratore e alpinista italiano. Durante la Prima guerra mondiale è stato al comando della flotta alleata. In seguito si è dedicato fino alla sua morte ad un innovativo progetto di sperimentazione agricola e di cooperazione con popolazioni locali in Somalia.

pendi di 50-60mila euro l'anno. Ma c'è una ricetta segreta che il buon ufficiale di bordo deve rispettare se vuole contrastare l'agguerrita concorrenza del personale filippino, pachistano, srilankese o scandinavo che Mattioli sintetizza in due punti cardine: l'uso fluente della lingua inglese e il rispetto assoluto delle regole di bordo.

«Su questi aspetti la scuola e la società italiana non fanno abbastanza per tenere alto l'onore e il prestigio della nostra marineria, specie quella campana ricercatissima negli anni Sessanta e Settanta» dice Mattioli, manifestando un profondo rammarico: «una severa critica al nostro siste-

lankesi, da ex coloni inglesi, presentano senza dubbio una migliore conoscenza della lingua e, inoltre, i colleghi inglesi garantiscono una preparazione migliore rispetto ai nostri istituti superiori». Ma c'è un punto che proprio Mattioli non riesce a mandare giù. «La bandiera italiana - spiega - nei controlli di qualità delle autorità internazionali è stata declassata come bandiera-grigia perché dalle ispezioni sulle navi è emerso un numero elevato di non-conformità rispetto ai regolamenti di bordo, frutto di uno scarso senso civico e di una mentalità dell'approssimazione che danneggia l'immagine del nostro Paese nel mondo. Questo significa che un firm non compilato o compilato

co nello scafo, nella valutazione qualitativa dell'equipaggio e dell'imbarcazione». Ecco perché Mario Mattioli ha invitato gli studenti ad essere inflessibili su questo punto: è necessaria una corretta tenuta dei documenti di bordo ed è indispensabile che ogni membro dell'equipaggio sia in grado di consultarli e di applicare al meglio l'sms (safety management system) di bordo, ossia sappia garantire la sicurezza a tutto il personale e alla totalità dei passeggeri perché «se è vero che ogni membro dell'equipaggio è responsabile in relazione alle singole funzioni a lui assegnate, è anche vero che a bordo della nave si viaggia e si ragiona come gruppo, come collettività».

**L'Istituto**  
Tradizione e i gioielli del museo delle navi

Al timone dell'Istituto nautico «Duca degli Abruzzi» e dei suoi 800 alunni c'è Angela Procaccini: la dirigente, dopo una lunga esperienza al nautico di Ischia, dal settembre 2009 è passata al comando dell'Istituto tecnico nautico di via Pozzuoli e dell'Ipsam (Istituto professionale per l'Industria e le attività marine) di via De Matha, riuniti per effetto del piano di dimensionamento della Provincia di Napoli. L'Istituto vanta una storica tradizione marinaiasca: nel 1825 nacque come Collegio di San Giuseppe Chiata diviso, poi con l'avvento dei Borboni, in due rami: uno per i pescatori e l'altro per i capitani di lungo corso. Nel '700 fu aggiunta la sezione per le costruzioni navali e la scuola prese il nome di Collegio dei Piloti: gli alunni più bravi erano avviati alla carriera di pilotaggio.

Nel 1906 diventa Regio Istituto nautico Duca degli Abruzzi e, dopo il sisma del 1980, si trasferisce dalla sede storica di via Tarsia in quella attuale di Pozzuoli che ospita anche il Museo del Mare, un'area espositiva aperta al pubblico (dal lunedì al sabato, 9-13 e 15-19 e domenica su prenotazione al numero 081.6173749) retta dal professor Antonio Muscarelli nella quale è possibile ammirare antiche carte nautiche, vecchie strumentazioni di bordo e importanti modelli di navi. L'Istituto vanta un'offerta formativa di assoluto prestigio: dedicando ampio spazio alle esercitazioni marine (canoa, vela, salvamento) curate dal docente Giovanni De Marino. «Abbiamo attivato anche un corso di allenamento di 550 ore a pagamento, con il placet del ministero dei Trasporti e del comando generale della Capitaneria di Porto - spiega la Procaccini - che consente ai diplomati di altri istituti di conseguire il nostro diploma per potersi imbarcare come allievo ufficiale di coperta o di macchine su navi commerciali o da diporto». È attivo anche un percorso alternativo sperimentale (Pas) di due anni finalizzato ad acquisire la qualifica di manutentori di impianti di bordo, finanziato dalla Regione Campania per ragazzi difficili. «Siamo capofila, inoltre, del progetto di educazione alla lettura "Leggiamoci fuori scuola" patrocinato dal Presidente della Repubblica» conclude la dirigente.

lu.ma.